

QUEI SISTEMI INADEGUATI

di **Edoardo Segantini**

Centotrentottomila telefonate in tre mesi da parte di cittadini che denunciano, con le loro segnalazioni, la cattiva gestione dei rifiuti. Ovvero 1.500 al giorno. I dati della commissione comunale Ambiente, riportati ieri da Erica Dellapasqua, spiegano quanto allarmante sia la situazione a Roma. Ma fanno emergere altri due problemi. Il primo sulla comunicazione. Il fatto che la gente segnali i disservizi è insieme un atto di protesta e

di non rassegnazione. Lascia capire che la situazione è grave ma non si è ancora del tutto perduta la speranza di contribuire a migliorarla grazie alle proprie voci. Però attenzione. Se si dà la parola ai cittadini, poi bisogna rispondere con interventi tempestivi. E non sempre capita. Inoltre, se si vuole comunicare, bisogna farlo con una voce sola. Ed ecco il secondo problema, l'incomunicabilità tra i pubblici uffici. I canali diretti Ama-utenti sono il servizio «Dillo ad Ama» e il

numero verde. A questi però si è aggiunto il nuovo Sistema unico di segnalazione (Sus) del Comune. Purtroppo, per il momento, il sistema aziendale e quello comunale non si parlano. Ogni volta che arriva una segnalazione al Sus, il Comune deve poi inoltrarla all'azienda per email: un doppio passaggio che allunga i tempi di risposta della municipalizzata.

continua a pagina **3**

Il commento

Le segnalazioni e quei sistemi inadeguati

SEGUE DALLA PRIMA

Risposta che, già di suo, di solito non è proprio fulminea. Questa separatezza tra enti e istituzioni è dannosa al di là del caso rifiuti. Perché, oltre ad esasperare i cittadini e a complicar loro la vita, contribuisce ad alimentare la convinzione, già diffusa, che contro l'arretratezza della

burocrazia ci sia poco da fare. In realtà da fare c'è molto. E un buon esempio lo dà Diego Piacentini, giunto alla fine dell'incarico di commissario per l'Agenda digitale che gli era stato affidato nel 2016. Il manager di Amazon si è prefisso di creare l'Anagrafe nazionale, in altre parole di far comunicare tra loro le ottomila anagrafi degli ottomila comuni italiani, con semplificazioni e vantaggi per gli utenti. Oggi i comuni collegati sono già seicento, per un totale di

9,5 milioni di abitanti, che nei prossimi sei mesi arriveranno a 20 milioni. Questo per dire che le burocrazie si possono connettere e che le cose si possono fare. Ma bisogna lavorarci, e tanto.

Edoardo Segantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA